

Guerra in Consiglio: «Miracolati che non sanno dimettersi, saranno più utili in minoranza»

di Andrea Riccio - sabato, dicembre 02, 2017

<http://estensione.org/politica/guerra-consiglio-miracolati-non-sanno-dimettersi-saranno-piu-utili-minoranza-30951>



MONTEGROTTO TERME. È stato uno dei Consigli comunali più accesi da quando si è insediata la nuova amministrazione targata **Mortandello**. Certamente più acceso della seduta del 3 ottobre 2016, in cui venne approvato lo **Sprar** fra mille polemiche e le minoranze abbandonarono l'aula. Ma andiamo con ordine.

La seduta si è aperta con le comunicazioni del sindaco e della giunta. Annunciata la nuova segretaria comunale **Paola Carraro**, la quale è stata anche eletta nella direzione nazionale dell'Unione dei segretari comunali e provinciali, è stato dato l'annuncio dell'addio della precedente dirigente comunale **Orietta Valente**. Immediato l'intervento della consigliera **Diaferio**: «Ci sembra di notare che chiunque scappi dall'attuale maggioranza, assessori, consiglieri e ora anche dei dipendenti comunali, che quando eravamo noi al governo della città **lavoravano bene e non andavano via**». Anche se gli impiegati comunali dipendenti di Claudio ricordavano, il 25 giugno 2016, «quelli che non dividevano le posizioni del sindaco venivano chiamati "**conigli**", in quanto secondo lui siamo timorosi e troppo rispettosi delle regole».

Lo show vero e proprio arriva con la presa d'atto della nuova composizione del **gruppo consiliare misto**. «L'uscita dal gruppo è una sconfitta per tutti, è una sconfitta politica. Ha vinto la **politica della poltrona**». Ha commentato **Biagio De Salvo**, uno dei due consiglieri della originaria **Nuova Montegrotto**, passati di recente al gruppo misto. «Dopo l'uscita di De Salvo, non siamo mai stati contattati dall'amministrazione», ha proseguito il consigliere parlando di sé in terza persona. «L'unico contatto è avvenuto con Omar Turlon, che si è mosso da solo e ci ha chiesto di **abiurare e abbandonare il gruppo Zaramella** (l'ex vicesindaco dimissionario, ndr). Il gioco è falsato e si è voluta dare una connotazione politica al governo della città, una connotazione che si è dimostrata perdente, come ha dimostrato il referendum del 22 ottobre. Continueremo comunque il percorso intrapreso tre anni fa».

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco, secondo cui la sconfitta è imputabile solo ai due consiglieri passati al gruppo misto: «Le logiche di potere **sono riferite a loro stessi**; l'amministrazione non è disposta a scendere a compromessi». L'attacco poi diventa feroce: «Sarete **più utili in minoranza che in maggioranza**, soprattutto **Besenzi** (l'altro consigliere passato al gruppo misto, ndr), che deve considerarsi un **miracolato**: ha cercato su Google come dare le dimissioni, e ha sbagliato il metodo. Le avesse consegnate lui stesso, senza delegare altri, oggi non siederebbe in Consiglio».

In quel momento è intervenuto il capogruppo della maggioranza Omar Turlon: «Mi sono mosso come capogruppo, gli incontri e i colloqui con voi (i consiglieri passati al gruppo misto, ndr) si sono **svolti per mandato dell'amministrazione**». Riguardo le accuse di De Salvo: «Non facciamo giochi di potere e non abbiamo bisogno di sedie». La replica è tornata poi a De Salvo, il quale ha ribadito che l'incontro con Turlon è avvenuto solo dopo l'uscita sui giornali. In quell'incontro, afferma il consigliere, «ci è stata chiesta l'abiura al gruppo Zaramella e di dare **dimostrazione effettiva di fedeltà**, tuttavia ce n'è stato impedito il modo. **È una situazione dai contorni kafkiani**».

La risposta di Mortandello: «I contorni kafkiani sono dati da loro. Nel momento in cui si sono dimessi, noi ne prendiamo atto. Se vogliono tornare a far parte della maggioranza devono rettificare le dimissioni». Inoltre, continua Mortandello, «se c'è un consigliere che non si sa dimettere, non si tratta di un **contorno kafkiano**, bensì di un **contorno idiota** dato da loro stessi». Non è bastato che terminasse il Consiglio per spegnere le polemiche. Alla sua conclusione, infatti, l'ex assessore **Martina Turlon** e l'ex vicesindaco **Massimiliano Zaramella**, hanno accerchiato l'assessore **Luca Fanton**, reo di aver ricordato come ai primi incontri con **Aspiag**, per la questione supermercato, fossero presenti anche loro.